Corigliano Calabro 2 Ofotografia1 3





Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Calabria Assessorato alla Cultura



Provincia di Cosenza



Città di Corigliano Calabro



Touring Club Italiano







L'Associazione Culturale **Corigliano per la Fotografia BFI** (Benemerito della Fotografia Italiana)

Presidente Gaetano Gianzi

Vice Presidente Giorgio Tricarico

Segretario Mario Donadio

Alessia Alboresi Antonio Armentano Carlo Caruso Tiziana Ceci Maria Chiaradia Gennaro Cilento Luigi Cipparrone Giovanni Cosenza Greta Cosenza Alfonso Di Vincenzo Christian Garasto Brigida Gianzi Cosmo Laera Anna Lagano Francesca Lasso Francesco Paolo Lavriani Salvatore Luzzi Roberto Mari Antonio Mondera Manuela Muoio Santina Palummo Santo Perri Dina Pisilli Maria Maddalena Pulito Francesco Rizzo Luigi Rizzo Gianfranco Romanelli Pino Romanelli Anna Romanello Mena Romio Francesco Sapia Clorinda Scura Giuseppe Spezzano Marco Terranova Pasquale Tricarico Patrizia Ventura Francesco Vitali Salatino Christian Walter

11ª edizione Corigliano Calabro Fotografia

Direzione Artistica: Gaetano Gianzi

Responsabile Coordinamento Organizzativo Giorgio Tricarico

Responsabile Organizzazione Tecnica e Portfolio Italia Francesco Vitali Salatino

Segreteria Mario Donadio

Responsabile logistica Roberto Mari

Progetto grafico e impaginazione Clorinda Scura

Testo critico Antonella Pierno

Copyright © 2013 Corigliano per la Fotografia

Rubbettino print

Corigliano Calabro 2 ofotografia 1 3

XI EDIZIONE

Castello Ducale 26 giugno 2013 15 settembre 2013

Luoghi di storie Storie di luoghi

Direzione Artistica

Gaetano Gianzi

Luoghi di storie - storie di luoghi

Anche quest'anno il Festival della Fotografia di Corigliano è spazio e pretesto per l'incontro e la contaminazione tra individui, luoghi e narrazioni. India, Eritrea, Birmania, Turchia, Colombia fino alle più domestiche Basilicata e Calabria e non ultimo la lettura fatta, a tinte forti, da Guido Harari attraverso i volti dei nostri concittadini, sono un unico percorso di diversi mondi che nella sintesi fotografica raccontano e si raccontano.

Un contributo specifico su Corigliano è offerto da Cosmo Laera, con me curatore della rassegna nelle precedenti edizioni fin dall'avvio.

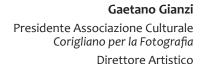
Presente l'Associazione Medici Fotografi Italiani, meritevole di diffondere la cultura fotografica.

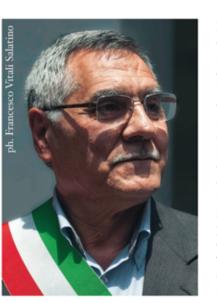
Il Festival, che quest'anno ha licenziato, per i sui 10 anni di attività, il calendario 2013, con le immagini dei grandi autori che negli anni hanno fotografato il nostro territorio, ha avuto nel sostegno della Regione Calabria, per il tramite dell'Assessorato Regionale alla Cultura, il riconoscimento di evento storicizzato oltre, naturalmente, ad un contributo finanziario che ne ha consentito la realizzazione.

Così come la generosità di sponsor privati e l'ospitalità presso il Castello Ducale di Corigliano, accordata dal Comune e dalla nuova gestione della struttura, garantiscono la cornice e il contenitore dell'evento.

Anche quest'anno il Festival avrà nelle mostre e nei workshop i suoi elementi centrali, assieme a presentazioni di libri, letture di portfolio, sale pose, dibattiti e convegni che scandiranno i giorni di fotografia.







di Primo Cittadino, esprimo le mie congratulazioni agli organizzatori del Festival Corigliano Calabro Fotografia che, con le sue esperienze, presentazioni, mostre, concorsi, incontri e spettacoli, rappresenta ormai un irrinunciabile appuntamento, non solo per i nostri concittadini, ma anche per tutti gli italiani cultori di questa arte. Il Festival è giunto dunque alla undicesima edizione e (non da oggi) fa parte degli eventi culturali storicizzati della nostra Regione. Questa, assieme alla Amministrazione Provinciale ed a quella Comunale, continua ad esprimere il proprio apprezzamento ed il proprio sostegno al Festival. Ovviamente, va ricordato e sottolineato come il Festival debba il proprio crescente successo alla competenza, tenacia e dedizione dei suoi promotori che sanno coinvolgere, oltre alle Pubbliche Amministrazioni ed agli sponsor privati, un sempre più ampio numero di fruitori (cultori della fotografia, spettatori o semplici visitatori). Un processo virtuoso, dunque, alimentato dalla sinergia fra il desiderio di diffondere e condividere una cultura e le tecniche che la sottendono, la volontà di promuovere la divulgazione di un linguaggio dal potenziale espressivo ed interpretativo sempre più articolato, la curiosità di quanti vogliono (meglio) comprendere la fotografia. Vedere (e più ancora rivedere) le immagini della nostra città realizzate dai maestri chiamati a ricoprire il ruolo di "Fotografo dell'anno" è una delle più interessanti esperienze, non solo per la qualità tecnica, compositiva ed espressiva delle opere, ma anche (se non soprattutto) per la loro capacità di offrire allo spettatore (l'opportunità) di cogliere da un differente punto di vista i troppo consueti (e perciò meno avvertiti) luoghi, aspetti, elementi, scenari della nostra città. Dunque, una storia quella del Festival Corigliano Calabro Fotografia che, mentre si arricchisce, ci consente di rileggere la nostra realtà, di analizzarla secondo un sentire sempre rinnovato, di alimentare in noi il desiderio di conoscerla sempre più autenticamente, fino al desiderio di (ri)viverla e rivitalizzarla. Ed è per questo che l'Amministratore più attento e partecipe non può non cogliere come alla valenza culturale del Festival si affianchi quella sociale, costituita dalla sollecitazione a conoscere e proteggere le nostre radici, dal coinvolgimento dei giovani in momenti di aggregazione attiva. Infine, la diffusione di una immagine positiva (e comunque realistica) della nostra comunità rappresenta un impegno che deve coinvolgere responsabilmente tutti i cittadini di buona volontà. Il Festival può aiutare Corigliano nel processo di revisione di certe analisi troppo semplicistiche e frettolose che hanno portato a liquidare la nostra terra secondo modelli scandalistici che non ci appartengono. Il nostro auspicio è dunque che la comunità coriglianese sappia alimentare e sostenere momenti e processi che, come questo festival, capaci di accrescerne e diffonderne le sue migliori connotazioni.

È con viva soddisfazione che, mentre assumo il delicato ma stimolante incarico

Giuseppe Geraci Sindaco di Corigliano Calabro



Antonella Pierno Docente di Anatomia Artistica Accademia di Belle Arti di Brera

Il racconto dell'esistenza tra luce ed ombra

La struttura della narrazione in tempi recenti ha subito una tale quantità di mutamenti da rendere pressoché inutili qualsiasi tentativo di costruire delle regole capaci di dare una regola a questa grammatica mutante. Quali saranno le prossime frontiere del linguaggio per immagini non ci è dato di poterlo profetizzare e quindi ci tocca rileggere quanto viene offerto dagli autori invitati a questa undicesima edizione di Corigliano Calabro Fotografia 2013 secondo un esiguo ma collaudato schema semantico che pone la differenza tra racconto e poesia. A questa prima categoria appartienine la ricerca di due autori di grande spessore, Guido Harari e Fausto Giaccone, impegnati nella resa dei luoghi attraverso le persone: Guido Harari ha scelto di raccontare Corigliano attraverso il ritratto ambientato e intitolato Spiaggiamenti, seguendo un percorso avviato negli anni dagli autori che lo hanno preceduto come Gianni Berengo Gardin, Francesco Cito, Enrico Bossan, Ferdinando Scianna che già si erano cimentati nella stessa direzione. Questa volta è stata data grande rilevanza anche ad un valore prettamente giornalistico sicché il racconto ci restituisce a partire dal ritratto, notizie e atmosfere con grande immediatezza ed eleganza compositiva e con una buona dose di ironia che pervade costantemente l'opera di questo illustre protagonista della scena internazionale. È un brano di storia della letteratura per immagini quello che ci viene proposto da Fausto Giaccone, capace di trasportarci nei luoghi di Gabriel Garcia Màrquez con Macondo, la Colombia che neppure si poteva immaginare di poter vedere dopo averla letta nell'opera del maestro, frutto di un impegno ventennale da autore indipendente, che ha legato tra l'altro la sua scelta fotografica ad una ragione sociale e di ricerca antropologica. Un ringraziamento per l'attenzione data alle figure femminili, in-

Un ringraziamento per l'attenzione data alle figure femminili, interpretate con il massimo rispetto per la loro bellezza e per la loro condizione su cui si sviluppa il racconto di Shobha, artista e fotografa di grande spessore umano e di forte temperamento artistico

che attraverso la dolcezza del suo approccio riportano la rassegnazione verso il potere maschile e il degrado di arretratezza culturale ed ambientale in cui diventano Dee della polvere. Si svolge in Birmania il percorso di James Whitlow Delano, Burmese days, ed apre la seconda opzione di lettura a cui ci siamo affidati, la visione poetica. Si tratta della capacità che alcuni autori sviluppano nel loro reportage di stratificare e condensare la loro esperienza visiva e di trasformare la lettura della realtà in un fenomeno espressivo, sospendendo la trascrizione in alcuni punti e lasciando alcune frasi incomplete, poeticità e racconto si fondono nella visione di autore di grande impegno e nella sua ventennale esperienza nell'area asiatica, alle architetture sacre secolari si sovrappongono figure, fiumi di umanità raccolta in una immagine. Altra prospettiva singolare è quella dalla quale Cosmo Laera ci propone Corigliano Calabro aller/ retour, ormai coerente con le proprie scelte stilistiche l'autore afferma la scenografia del territorio delegando alla luce il compito di disegnare strofe, brani di opere classiche che risuonano in una valle, con i piccoli personaggi che appaiono e che sono l'ermeneutica della scrittura. Seguendo un criterio di ricerca costante ha potuto rivelare molte delle contraddizioni che il territorio tende a nascondere tra luci ed ombre, una realtà complessa e contraddittoria frammentata dalle vicissitudini dell'esistenza. Quindi è lecito chiedersi qual è oggi il ruolo della fotografia di riferimento, ad esempio la proposta di due autori su due territorio suggestivi, Passaggio in Eritrea di Antonio

Politano, vero, professionista della fotografia di viaggio con una forte propensione al glamour e alla composizione artistica, rispetto alla visione diretta e colorata del multi premiato Turkish Blue Bold di Tommaso Protti, che esterna il suo interesse profondo per l'Anatolia sud orientale. Difficile prevedere quali saranno gli sviluppi di queste tipologie di ricerca in un futuro sempre più globalizzato ed uniformato, ad accezione di luoghi straordinari quali quelli dei Racconti di pietra di Giorgio Tricarico, i sassi di Matera come sono apparsi all'autore come ha saputo renderli a prescindere dalle visioni fiabesche o drammatiche che hanno ispirato registi come Pasolini o Gibson, oppure il surrealismo incredibile di Lorenzo Cappellini con Autunno in Calabria e forme nude, quasi un vintage da collezionista.

Per capire la complessità di questa esistenza terrena Gregorio Patanè racconta la vita di strada di rifugiati Afgani a Crotone, *Hotel Margherita* come il viale dove trascorrono il loro tempo o trovano riparo per la notte. Per concludere un saluto di benvenuto ai fotografi dell'AMFI, presenti con una collettiva dei Medici Fotografi Italiani, perché sempre più l'arte sta assumendo una funzione terapeutica nel sociale.

Corigliano e la fotografia: l'obiettivo della bellezza

Se fossimo in grado di comunicare le tante iniziative culturali di qualità che ogni anno riusciamo a promuovere, cambierebbe prima di tutto l'opinione che noi stessi abbiamo della Calabria. E a cascata lo farebbero anche innumerevoli altri.

Tra gli eventi importanti è ricompreso il Festival della Fotografia di Corigliano che qui fa convergere, con epicentro nello splendido Castello Ducale, il meglio del meglio, *la creme de la creme* della fotografia nazionale e internazionale.

Dopo aver raggiunto il magnifico traguardo dei dieci anni, l'undicesima edizione consecutiva conferma l'adagio che in questo tempo pure difficile e complesso e severo stiamo ripetendo: la Calabria si sta imponendo come soggetto culturale, non più consumatore ma produttore, non più importatore ma esportatore. Quest'anno siamo stati ospiti d'onore al Salone del Libro di Torino, inaugurato da una mostra curata da Vittorio Sgarbi nella Reggia di Venaria Reale e dedicata al nostro grande pittore caravaggesco Mattia Preti. Una nota di grande bellezza.

Ed è proprio da qui che dobbiamo ripartire per contrastare le tante negatività, materiali e morali, che ci circondano, soffermandoci appunto sulla "tanta bellezza che ancora rimane".

Per diventare migliori, per abbattere la malapianta della criminalità, per disegnare il futuro, per rimettere ordine nelle nostre coste devastate e nei nostri quartieri deturpati da brutte case, brutte e spesso anche pericolose.

Proprio oggi, mentre sto scrivendo questa prefazione, sono reduce dall'Aquila dove ho visto che in alcuni quartieri le case abbattute o sconquassate in prevalenza dal terremoto erano quelle costruite negli ultimi decenni.

E, al di là delle contraddizioni, va colta anche la bellezza dei paesaggi e dei tramonti, di volti e angoli –



Mario Caligiuri, Assessore alla Cultura Regione Calabria

antichi e nuovi – di rara e struggente suggestione.

Il senso estetico, quindi, come inevitabile premessa di quello etico.

E questo "obiettivo" con la fotografia si può certamente raggiungere, sia per evidenziare le cose belle che quelle brutte, entrambe presenti nel mare grande del mondo.

Bentornati, allora, ai tanti e cari amici del Festival, che imprimono sulle foto la vita vera: quella che guarda in faccia la realtà, con la sua miseria e i suoi splendori, illuminandola a volte come se fosse inventata.

Scatti, dunque, come riscatti che non solo colgono l'attimo inevitabilmente fuggente ma che imprimono dignità ed identità a luoghi e memorie, a cose e persone, facendoli diventare eterni e quindi universali.

Da Guido Harari a Shobha, da James Whitlow Delano a Lorenzo Capellini, passando per Fausto Giaccone, Antonio Politano, Cosmo Laera, Tommaso Protti, Gregorio Patanè, l'Associazione Medici Fotografi Italiani, fino a al nostro Giorgio Tricarico, e tanti altri, tutti offrono un'intuizione, un segno, "un certain regarde".

Ammirando le loro fotografie capiremo forse un po' più di noi stessi e della nostra terra, grazie ai loro occhi affettuosi e insieme impietosi. Come devono essere quelli dei veri amici.

Adesso a noi farne tesoro per l'oggi, ma sopratutto per l'immediato domani.

Buona luce a tutti.



Il Festival della fotografia di Corigliano è un evento artistico che ha assunto rilevanza nazionale grazie alla passione ed all'impegno di quanti lo hanno ideato e, negli anni, realizzato, creando sinergie efficaci a livello locale e non solo. L'arte fotografica consente di riscoprire mille volte lo stesso paesaggio, lo stesso luogo, lo stesso volto; essi mutano a seconda dell'occhio che li ritrae, scorgendo in essi significati soggettivi che l'obiettivo restituisce oggettivizzandoli. E così, grazie al Festival della Fotografia, si rinnova ogni anno la "scoperta" del territorio calabrese, ricco di paesaggi meravigliosi, di presenze artistiche, di umanità interessante. Un ringraziamento sentito, per la capacità di valorizzare l'identità positiva della Calabria, va a tutte le persone che si impegnano con sacrificio e perseveranza nella realizzazione del Festival, appuntamento culturale annuale che qualifica la nostra terra.

Maria Francesca CoriglianoAssessore alla Cultura Provincia di Cosenza

GUIDO HARARI è fotografo e giornalista fin dai primi anni Settanta. Affermatosi come ritrattista, ha esplorato anche il reportage, il corporate, la moda, la pubblicità, la curatela di mostre e libri, e la grafica. Sue numerose copertine di dischi per artisti come Kate Bush, Bob Dylan, BB King, Paul McCartney, Lou Reed, Simple Minds e Frank Zappa. In Italia ha collaborato soprattutto con Claudio Baglioni, Vinicio Capossela, Paolo Conte, Pino Daniele, Fabrizio De André, Ligabue, Gianna Nannini, PFM e Vasco Rossi.

È stato tra i curatori della grande mostra multimediale su De André, prodotta da Palazzo Ducale a Genova. Tra i suoi libri The Beat Goes On (con Fernanda Pivano, 2004), De André. Una goccia di splendore (2007), Gaber. L'illogica utopia (2010). Nel 2011 ha aperto ad Alba, dove risiede da diversi anni, un suo spazio espositivo, Wall Of Sound Gallery, dedicato alla fotografia musicale.

www.guidoharari.com - www.wallofsoundgallery.com

Corigliano a maggio. È un tempo sospeso, quello che respiro, quasi un destino rimandato, l'incertezza del futuro di una volta che si è smarrito forse per sempre. L'identità di questa comunità si riafferma e rinsalda nel rinnovarsi di un'antica tradizione con l'annuale processione del Santo. Dalla radio solo segnali sconfortanti sull'impasse dell'intero Paese. Come approcciare il progetto di una mostra – 40 ritratti in 5 giorni! – quando si è smarrita la bussola dei propri sentimenti e l'ispirazione è in corto circuito? I pesci in asfissia che vedo al mercato sono il mio autoritratto.

Corigliano pare più un paesaggio dell'anima che una visione reale: uno spiaggiamento dopo l'altro, dalla piazza centrale, amputata senza rimedio delle sue palme, alle stradine intorno, aggredite dai graffiti, con adolescenti che ora, col tragico senno di poi, non possiamo che guardare con altri occhi; dalla saudade dei pescatori che tornano a fissare il mare anche nel giorno di ferie, ad una riflessio-

> ne su un'infanzia tradita nel ritratto del bambino che fa spallucce davanti alla scritta sul muro che strilla (falsamente?) "Sei la mia vita".

> Il mio veloce viaggio sentimentale in salsa blandamente antropologica non consente l'approfondimento che vorrei. Cosa racconta allora il mio sguardo di straniero? Suggestioni, silenzi, ricordi, miraggi, abbagli, e sicuramente un senso di orgoglio e di appartenenza. La sfida sta tutta nel lapidario titolo del libro che campeggia in una di queste fotografie: Perché il Sud. Perché si, non c'è dubbio. Infine, l'unico rammarico è che nessuna di queste immagini può restituirvi la voce suadente di Gaetano Gianzi quando, alla maniera di Peppino di Capri, canta in napoletano. Anche qui la fotografia ha i suoi limiti.









Guido Harari

Guido Harari



Guido Harari

Guido Harari





Guido Harari

SHOBHA, fotografa palermitana figlia della fotografa Letizia Battaglia, inizia a fotografare nel 1980 per il quotidiano di Palermo "L'Ora", raccontando gli anni duri della guerra di mafia. "Donne e Mafia", uno dei reportage di maggiore importanza, viene pubblicato dalle più importanti testate internazionali. 1998 Vince il World Press Photo con "Gli ultimi Gattopardi", un lavoro sull'aristocrazia siciliana. 2001 Riceve l'Hansel Mieth Preis, con il reportage "Chiesa e Mafia", insieme alla giornalista Petra Reski. Vince nuovamente il World Press Photo con "Gli angeli della Medina". 2002 Photoespaña, è invitata al Festival Internacional de Fotografia Femeninos, a Madrid. 2003 Realizza per l'UNICEF, un reportage sulla tratta dei minori in Moldavia. 2004 Vince il Premio Giacomelli dedicato alla memoria di Osvaldo Buzzi. 2006 Espone a Corigliano Calabro: "La violenza, il dolore. Cronaca Siciliana" e successivamente presenta al Museo Diffuso della Resistenza di Torino "Il dolore". 2006/07 Per conto dell'associazione "Famiglie Down di Palermo", organizza e conduce un workshop di fotografia con un gruppo di ragazzi down. 2008 È invitata, insieme alla madre Letizia Battaglia, al Festival des Tops in Cina. 2009 "Viaggio in Sicilia, video e un libro, edito da Planeta. 2010 Riceve il premio CIVI-TAS. Collabora con un gruppo internazionale di donne chirurgo "Women for Women"- IPRAS (International Confederation for Plastic, Reconstructive and Aesthetic Surgery). 2011 È invitata a partecipare dal professor Zannier alla biennale di Venezia, con un lavoro sulle monache buddiste, sopravvissute al regime di Pol Pot in Cambogia. Inaugura la mostra: "A journey at 54. Venice Biennale". Inaugura la mostra "Nuova Darsena per una Ravenna capitale del futuro" – Ravenna. 2012 Collettiva: "Il silenzio è mafia", Palazzo Incontro - Roma, un omaggio alla memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Partecipa alla mostra, con Letizia Battaglia e Franco Zecchin, per la commemorazione del ventennale della strage di Capaci, "Giovanni Falcone eroe italiano", curata da Letizia Battaglia, presso l'ambasciata d'Italia a Washington. Ragusa Foto Festival, mostra e video: "Quando l'acido sfigura anche l'anima". Bangladesh 2010 e al Nissa Photo Art di Caltanissetta. Partecipa al Festival Internazionale di Fotogiornalismo di Perpignan. Espone in mostre personali e collettive in Italia e all'estero nei musei e nelle più importanti gallerie del mondo. Ha pubblicato sulle più importanti testate italiane e straniere.

Da anni vive tra l'Italia e l'India, dove ama raccontare con la fotografia e il video, storie poetiche in quell'India invisibile che non fa notizia. Le sue immagini ritraggono da sempre temi sociali e internazionali, con un'attenzione particolare verso il mondo femminile.

In India, porta avanti il progetto Mother India School, tra fotografia e volontariato.

In India la metà della forza lavoro edile è costituita da donne, anziane, giovani e bambine che pro-

vengono dalle zone più povere delle comunità rurali, nella maggior parte dei casi ci sono tre generazioni di donne che lavorano nel cantiere. Iniziano a lavorare all'età di 10-12 anni, con orari e temperature infernali vivendo spesso in condizioni estreme nel cantiere edile, il 92 per cento di loro è analfabeta. La discriminazione salariale è molto diffusa, le donne guadagnano meno degli uomini, sebbene siano proprio loro il cuore e l'anima pulsante di questo paese. Le operaie edili, non indossano nessuna protezione individuale, quindi sono esposti continuamente a rischi come l'intossicazione da fumi o sostanze caustiche come il cemento, sono spesso vittime d'infortuni, poiché l'India ha il più alto tasso mondiale di incidenti sul lavoro nel settore dell'edilizia.







Shobha





Shobha

S W. DELANO

JAMES WHITLOW DELANO vive in Asia da 20 anni. Il suo lavoro è stato premiato a livello internazionale: Alfred Eisenstadt Award (dalla Columbia University e Life Magazine), Leica's Oskar Barnack, Picture of the Year International, NPPA Best of Photojournalism, PDN e altri per lavori in Cina, Giappone, Afghanistan e Burma (Myanmar), ecc. La sua prima monografia, Empire: Impressions from China e i lavori da Japan Mangaland sono stati esposti in diverse Galleria Leica in Europa. Empire è stata la prima esibizione "da solo" alla Triennale di Milano. The Mercy Project / Inochi, il suo lavoro di beneficenza per gli ospizi, ha ricevuto il PX3 Gold Award e l' Award of Excellence from Communication Arts. Il suo lavoro è apparso in riviste e festival di fotografia in cinque continenti da Visa Pour L'Image, Rencontres D'Arles; a Noorderlicht. Il suo nuovo libro iPad, Black Tsunami (FotoEvidence), documentando lo tsunami in Giappone e la crisi nucleare, ha vinto un 2012 PX3 Award. Delano è un beneficiario del Pulitzer Center on Crisis Reporting.







James Whitlow Delano James Whitlow Delano



James Whitlow Delano James Whitlow Delano

FAUSTO GIACCONE nasce in Toscana, a San Vincenzo, nel 1943. Cresce a Palermo dove inizia gli studi di architettura che terminerà a Roma dove si trasferisce nel 1965. L'anno 1968, con l'inizio della rivolta studentesca, segna la sua scelta di dedicarsi interamente alla fotografia. Da allora vive come fotografo indipendente dedicandosi soprattutto al reportage sociale. Le sue prime collaborazioni sono con testate politiche romane, come L'Astrolabio, Vie Nuove, Noi Donne. A quel periodo risalgono molte campagne di documentazione nel Meridione: in Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata e Sardegna. Nella seconda parte degli anni '70 collabora anche a diversi documentari televisivi, anche in Africa ed in America latina. Agli inizi degli anni '80 si trasferisce a Milano lavorando con molte testate tra le quali Epoca e Panorama. Negli ultimi anni ha collaborato soprattutto con riviste di viaggio, proponendo soggetti da lui scelti. È rappresentato dal 1995 dall'agenzia Anzenberger di Vienna. Nel 1987 ha pubblicato il libro "Una Storia portoghese", sul periodo caldo della "rivoluzione dei garofani". Nel 2008 "68 altrove", catalogo di una mostra sui reportage realizzati nell'anno 1968. Nel 2013 è uscito il libro "Volti di Cavallino-Treporti" dell'editore Edifir, frutto di un incarico da parte di un comune della laguna veneta. Nello stesso anno esce "Macondo - Il mondo di Gabriel García Márquez" dell'editore Postcart, frutto di parecchi anni di lavoro in Colombia nei luoghi della vita e dei romanzi dello scrittore. Tra le numerose mostre personali, ricordiamo l'ultima, sul Festival musicale dell'Isola di Wight del 1970, in occasione di Foiano Fotografia 2012.

Ho passato quasi vent'anni a fare ricerche sulla vita e le opere di Gabriel García Márquez, uno dei più grandi autori della letteratura mondiale. Ricerche non solo nelle biblioteche e negli archivi, ma anche lungo le strade, i fiumi e le coste della Colombia, prendendo appunti ovunque mi trovassi. Negli stessi anni, in modo del tutto indipendente, un altro europeo, Fausto Giaccone, lavorava a creare un equivalente visivo di queste esperienze, anche lui lungo le

> strade, i fiumi e le coste colombiane, scattando fotografie dovunque andasse. [...] Inutile dire che queste foto, così come il volume in cui sono raccolte, non sono stati pensati per me. Ma devo confessare che le immagini del libro hanno suscitato in me tutta una gamma di intense emozioni. Prima fra queste, l'incanto di una scoperta, nel rendermi conto che l'universo intensamente realistico eppure assolutamente magico dei romanzi e racconti di Gabriel García Márquez ha da oggi un corrispettivo di immagini che non credevo fosse possibile realizzare, se non altro perché non pochi dei film e dei documentari ispirati alle sue opere non sono riusciti – nell'opinione dei più - a ricreare colori e atmosfere del "mondo di García Márquez". Le immagini in bianco e nero di Fausto Giaccone sono statiche: potremmo definirle "stills". Ma quanto movimento c'è in esse!



dall'introduzione al libro Macondo (Postcart,2013) di Gerald Martin, prof. di letteratura ibero-americana a Pittsburg e autore della biografia *Gabriel García Márquez. Una Vita* (Mondadori, 2011)









LORENZO CAPELLINI dal 1958 al 1964 vive a Londra dove inizia l'attività di fotografo. Collabora con il Mondo di Mario Pannunzio. In Inghilterra realizza servizi e documentari per la RAI, tra cui la serie Aria di Londra. Nel 1964 si trasferisce in Africa per alcuni anni. Alla fine del 1969 torna in Italia, a Milano, concentrando il suo lavoro soprattutto sugli artisti e nella fotografi a industriale, nella moda, nell'architettura e nell'arredamento. Tra il 1969 e il 1972 è in Brasile, in Messico e a Cuba . Dal 1974 al 1986, su invito del presidente della Biennale di Venezia, ha l'incarico di fotografo ufficiale della prestigiosa istituzione. Nel 1979, e negli anni successivi, torna in Africa con Alberto Moravia per il Corriere della Sera. Dal 1984 al 1990 è fotografo ufficiale del Teatro Comunale di Bologna. Nel 1989 ha una sua personale al Beaubourg a Parigi. Per l'editore Umberto Allemandi & C., realizza la collana Guide di architettura di città italiane. Dal 1992 e per alcuni anni è invitato dall'International Fund for Animal Welfare, nei ghiacciai del nord del Canada e per due anni in Sud Africa. Nell'ottobre 1995, una mostra curata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia, Fotografie e dal 1954 al 1995. Per il Teatro alla Scala di Milano fotografa spettacoli di balletto ed opere liriche. Del marzo 2002 è il volume Il Prato della Valle, (ed. Umberto Allemandi & C.), e dello stesso anno il libro Giotto, vis-a-vis, (ed. Umberto Allemandi & C.), sugli affreschi di Giotto nella Cappella degli Scrovegni di Padova, dopo i restauri. Nel 2004 la Galleria d'Arte Moderna di Bologna, per la rassegna Il Nudo fra ideale e realtà, lo invita per una personale sul tema del nudo. Nel 2008 pubblica La mano di Palladio con testo di Paolo Portoghesi e Il fascino dei Cavalli (ed. Umberto Allemandi & C.). Nel 2007, in occasione del centenario della nascita di Alberto Moravia, dedica al grande scrittore e amico la mostra e il catalogo La mia Africa con Alberto Moravia (Minerva Edizioni). A Milano la mostra e il catalogo Aldilà del muro (Minerva Edizioni) in occasione del ventennale della caduta del Muro. Nello stesso anno, nel Museo della Zacheta a Varsavia, la mostra II teatro di Jerzy Grotowsky, e a Roma, Camera dei Deputati, la mostra e il catalogo Veneto Barbaro di muschi e nebbie (Minerva Edizioni) Nel 2011 la mostra Forme Nude, ed è invitato ad esporre alla Biennale di Venezia (ed. Skirà). Per i 150 anni dell'unità d'Italia la mostra L'Italia per Garibaldi a Firenze e a Roma (cataloghi Minerva Edizioni). Nel 2012 pubblica con Minerva Edizioni La Torre dell'Angelo di Paolo Portoghesi e Capri con Raffaele La Capria.

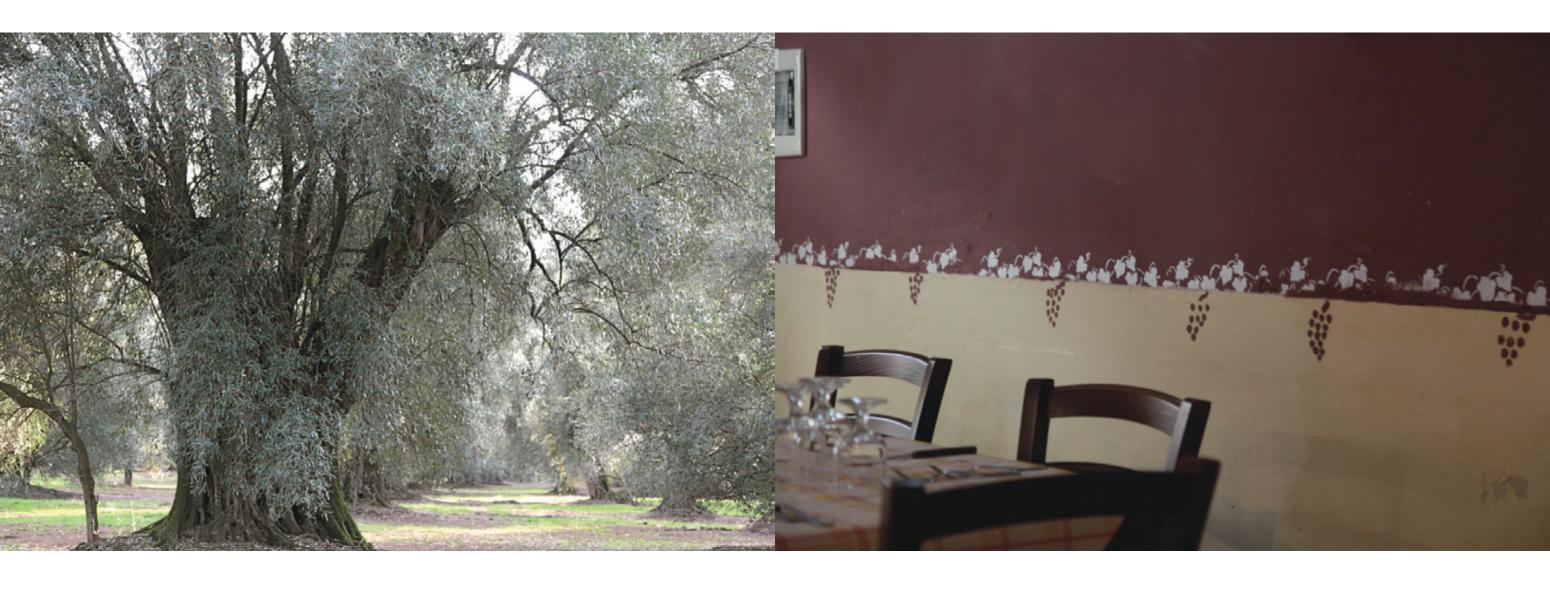


Attraverso le immagini di un grande fotografo come Lorenzo Capellini scopriamo la Calabria che Marina Valensise ha magistralmente descritto nel libro Autunno in Calabria realizzato a quattro mani con il fotografo. Le fotografie si intrecciano al testo per rivelare i luoghi di grande fascino che hanno ispirato gli autori del libro. Autunno in Calabria è un viaggio di Marina Valensise alla ricerca di quel passato da lei trascorso nella terra della sua famiglia e che Lorenzo Capellini ha saputo rappresentare con le immagini trasmettendo quanto di straordinariamente intenso e suggestivo questa Regione ancora oggi offre.....

I nudi di Lorenzo Capellini sono nudi teneri, bianchi, anime di nudi. E anche i volti e i paesaggi sono nudi, testimoni dello spirito che si agita dentro di loro e nei loro corpi. E che dai corpi sale. Sono nudi silenti, concentrati nella loro anima e nello spirito che li osserva. Nudi muti, che parlano per quello che non dicono. Vittorio Sgarbi



Corigliano Calabro, il castello di San Mauro

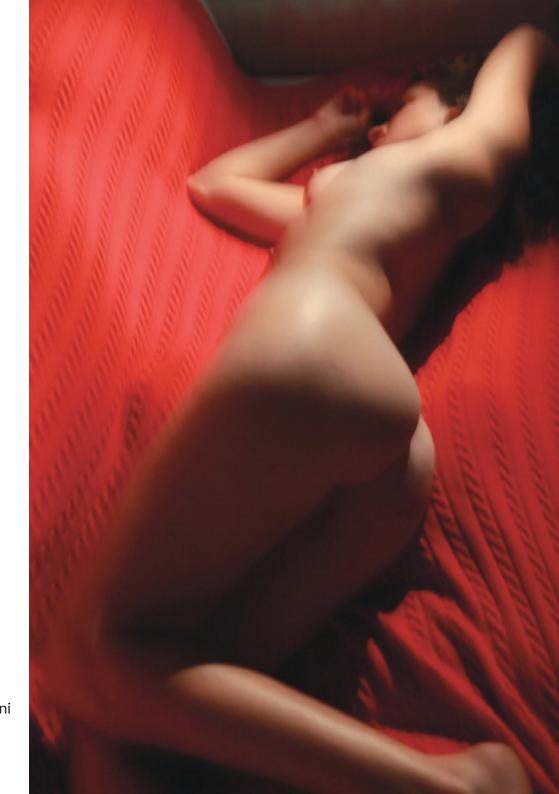


Cannavà, i grandi ulivi Lorenzo Capellini

Gerace Lorenzo Capellini

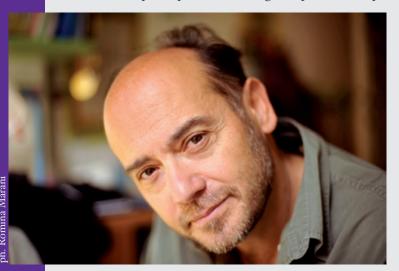


Lorenzo Capellini Lorenzo Capellini



ANTONIO POLITANO, fotografo e giornalista, realizza reportage per diverse testate, principalmente per La Repubblica e National Geographic Italia. Appassionato di geografia e di letteratura di viaggio, dopo essersi laureato in Scienze Politiche ha iniziato a scrivere di Africa e a viaggiare oltre Europa, attratto in particolare da mete lontane. Ha viaggiato nei diversi continenti ed è vissuto tre anni in Africa occidentale (lavorando per le Nazioni Unite). Preferendo la libertà del freelance alla carriera di funzionario internazionale, ha ripreso a scrivere e fotografare, compiendo viaggi e soggiorni di approfondimento in varie aree (tra cui India, Sudamerica, Antartide, Pacifico meridionale, Australia, Mediterraneo orientale, Corno d'Africa). È autore di alcune pubblicazioni, tra cui I colori della luce: i luoghi di Van Gogh, Gauguin e Monet per Linea d'ombra e l'Agenda del Viaggio per Edt/LonelyPlanet, del manuale Fotografare in viaggio e di alcuni documentari tv (per Rai e altre reti). Dirige Sguardi, rivista online di fotografia e viaggio di Nikon Italia. Ha vinto alcuni premi, tra cui il Fujifilm European Press Photo Award. Ha esposto, in collettive e personali, in Italia e all'estero, e curato mostre di fotografi vari. Ha creato e dirige il Master in comunicazione e cultura del viaggio e insegna in workshop dedicati alla fotografia e alla scrittura in viaggio. Cura il programma del Festival della Letteratura di Viaggio. Ha un blog - Photo-Travelling - all'interno del sito del National Geographic Italia.

L'Eritrea era un vecchio amore, dai tempi dell'università. Alla sua lotta di liberazione avevo dedicato una tesina, uno dei miei migliori amici era del Fronte di liberazione popolare. Ho seguito la sua storia, da lontano. Poi è venuta l'occasione di andarci e attraversarla per quanto possibile. Di cercare di capire, fermare, restituire qualcosa - in occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza - nelle pagine del National Geographic. Di raccontare alcune facce di un paese giovane, uscito con grandi speranze da una guerra di liberazione durata trent'anni (la più lunga del continente), che vive oggi un tempo sospeso, tra l'emergenza permanente per un conflitto mai finito con l'Etiopia, l'orgoglio



del proprio percorso, la voglia di modernità e libertà, la lotta per inserirsi in un mondo e mercato globale. Un pezzo d'Italia (ex potenza coloniale) in termini di prossimità culturale, poco conosciuto, sparito dal nostro immaginario. Un viaggio tra l'altopiano e il Mar Rosso, dalla capitale Asmara, un unicum nel continente per la concentrazione di architetture d'epoca, a Massaua, la città-porto semidistrutta dai bombardamenti ma che trasuda languore e bellezza anche tra le rovine, fino ad arcipelaghi di corallo fossile e a tracce di mitiche Eldorado africane.

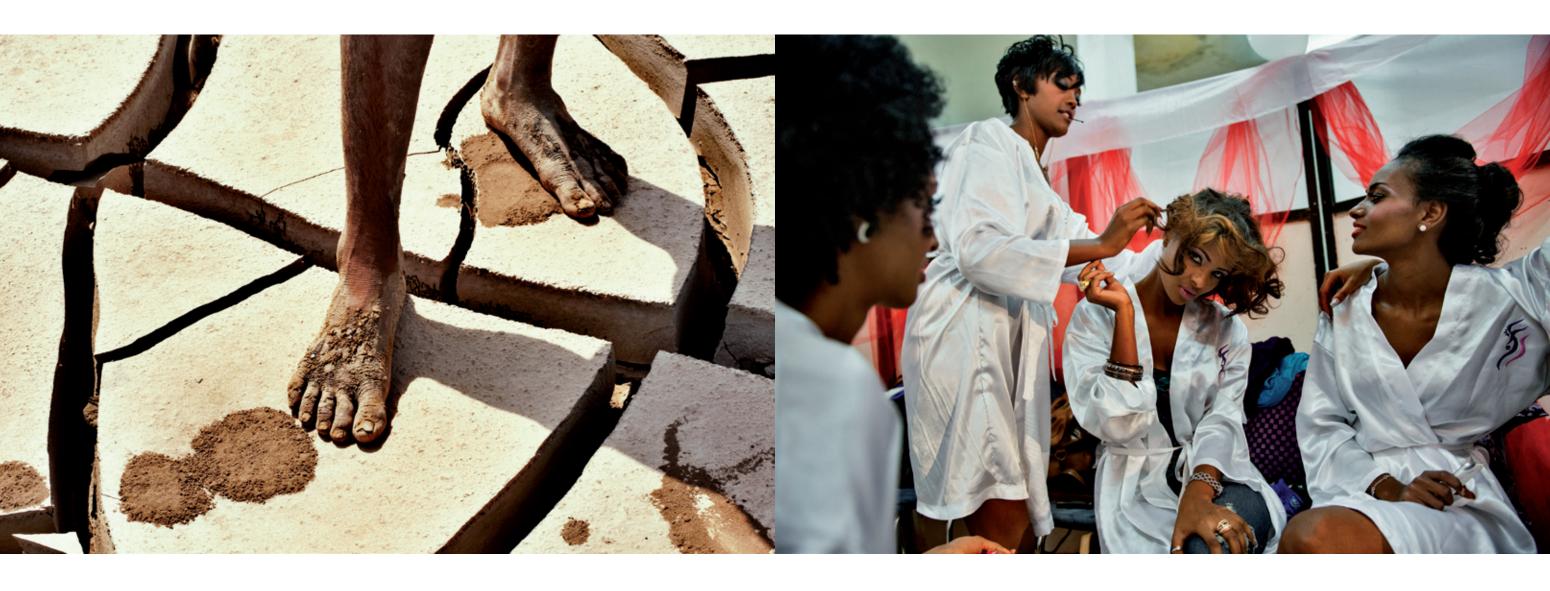


Asmara Antonio Politano



*Keren*Antonio Politano

Dahlak Antonio Politano



*Siccità*Antonio Politano

Backstage Antonio Politano

COSMO LAERA liano Calabro Aller/Retour

COSMO LAERA è nato in Puglia ad Alberobello nel 1962, ha iniziato il suo rapporto con la fotografia da giovanissimo scegliendo di percorrere la carriera artistica e professionale nella sua terra d'origine. Ha avviato la sua attività espositiva negli anni ottanta proponendo la sua produzione all'interno di mostre e festival in Italia e all'estero. Da queste esperienze nasce il suo progetto di vita che da più di venticinque anni sta sviluppando affermandosi come curatore di mostre, festival e rassegne internazionali. Resta determinato nel proseguire la sua ricerca fotografica sempre più incentrata sul rapporto tra visione e territorio: il fine di queste opere è quello di rivelare aspetti di immediata empatia tra i luoghi e la loro morfologia indipendentemente dalla loro funzione. Concettualmente le fotografie assumono un potenziale espressivo in continua evoluzione che permette una ri-conoscenza e uno sviluppo dell'attenzione intorno al luogo o al soggetto ritratto.

Sostenitore della necessità di creare confronti dialettici ha creato e diretto quattro edizioni di Montedoro Fotografia dal 1992 al 1995 e nove edizioni di Alberobello Fotografia / Fotografia in Puglia dal 1996 al 2004 e di altre manifestazioni sul territorio pugliese, creando una rete di produzioni tra gli autori più celebri della fotografia internazionale e i microclimi urbani di piccoli centri, affermando l'identità culturale attraverso un'iconografia in tempo reale. Collabora alla realizzazione di prestigiosi premi di portata internazionali e cura il settore fotografico di progetti espositivi ed editoriali quali: Mediterranea 2005, Premio Internazionale BARI*PhotoCamera* 2006; Basilico Bari 2007; Oltre la Pietra 2008. Dal 2003 al 2012 è direttore artistico di Corigliano Calabro Fotografia, dal 2009 al 2012 è direttore del settore fotografico della Vedetta sul Mediterraneo a Giovinazzo (Ba). Ha partecipato come autore a mostre collettive e ha esposto in galleria, musei ed istituzioni. Dal 2006 insegna fotografia all'Accademia di Brera a Milano, ha insegnato nelle Accademie di Belle Arti di Bari, Lecce e Catania. Vive e lavora tra Milano ed Alberobello.

www.cosmolaera.it



Andare sapendo poi di poter tornare, aprendo porte e creando legami con il territorio e le persone trasformando l'esperienza in un progetto di arte pubblica, proporre un ciclo di opere completamente dedicato alla conoscenza del posto attraverso il racconto, la narrazione degli altri, di coloro che vi abitano e che indicano e segnalano qualcosa di importante, almeno secondo il loro criterio di importanza. Così la fotografia diventa un elemento di registrazione della storia che gli altri indicano, delle cose viste attraverso i loro occhi e che hanno attratto decine di autori che a Corigliano sono arrivati grazie al festival di fotografia per dieci anni. A come rappresentare questi luoghi, a come interpretarne le forme e a dove collocare il suoi abitanti, tra terra e mare e spiaggia e porto, alla singolarità di ognuno di loro e delle complesse strade che popolano, all'intimo sorprendente e inespresso paesaggio è dedicato questo gruppo di immagini.





Cosmo Laera Cosmo Laera



Cosmo Laera Cosmo Laera

TOMMASO PROTTI è nato a Mantova nel 1986 e cresciuto a Roma. Ottenuta la laurea in Scienze Politiche presso l'Università Roma Tre, inizia a dedicarsi alla fotografia e si trasferisce a Londra, conseguendo un Master in fotogiornalismo presso il London College of Communication. Dal 2011 porta avanti un progetto a lungo termine sulla regione dell'Anatolia sud-orientale in Turchia e continua il suo percorso di crescita fotografica e professionale. I suoi interessi per le problematiche sociali che caratterizzano il mondo contemporaneo lo portano ad esplorare le complesse tematiche geopolitiche ed ambientali che influenzano la vita quotidiana dei popoli e delle comunità etniche. I suoi lavori sono stati esibiti in Italia, Regno Unito e Croazia. Il suo lavoro *Turkish Blue Gold* è stato premiato in diverse competizioni quali l'International Photography Award (IPA), il Foto8 Summershow e l'Organ Vida International Photography Festival.

Il mastodontico progetto turco GAP, avviato già dalla seconda metà degli anni Settanta, prevede la realizzazione di otto dighe e otto centrali idroelettriche lungo il bacino del Tigri e di 14 dighe e 11 centrali elettriche lungo quello dell'Eufrate. La costruzione degli impianti porterà alla sommersione di intere aree e al dislocamento di migliaia di persone senza che ancora sia stato definito un piano di risarcimento e di compensazione per la perdita delle abitazioni e delle terre coltivate. Gravissima e irrecuperabile sarà l'alterazione degli ecosistemi fluviali e la perdita di millenari patrimoni archeologici. La realizzazione del complesso piano idraulico darà alla Turchia il potere di concedere acqua ai paesi confinanti, determinando nuovi equilibri politici nella regione mesopotamica. Come il petrolio anche l'acqua sta avviandosi ad essere una risorsa naturale messa a servizio più del potere che della

vita umana. Sarà soprattutto il popolo curdo a farne le spese: già senza patria, i contadini resteranno senza terra, costretti ad abbandonare i loro villaggi. Il fotogiornalismo è innanzitutto testimonianza capace di svelare eventi spesso oscurati dal pur continuo flusso di notizie poste alla nostra attenzione. È un'operazione che unisce alla fotografia un testo descrittivo del tema affrontato: l'unione di due linguaggi produce una conoscenza più approfondita. Il patto che l'autore fa con il suo pubblico è quello della massima onestà intellettuale, in cui la necessità delle scelte e dei tagli di una realtà complessa è vissuta come atto responsabile, destinato a rappresentare gli eventi più che a interpretarli. Non è una generica e impossibile ricerca di obiettività, ma una mediazione tra la corretta informazione e l'inevitabile, ma auspicabile, sentire caratteristico del fotoreporter. Tommaso Protti registra gli ambienti in fase di modificazione, le nuove città, le difficili condizioni di vita e lo stretto legame degli abitanti con la propria terra, stabilendo un'empatia che gli permette di rappresentare la voce di chi non ha potere. Nella raccolta delle tracce del vissuto, nella realizzazione di immagini che creino domande, nell'estremo rispetto del soggetto sta la forza del suo fotogiornalismo: lavorare sulla coscienza e sulla conoscenza per cambiare il mondo.





Tommaso Protti



Tommaso Protti Tommaso Protti

Considera il suo fotografare un "incontro", un modo di relazionarsi con il mondo, nel tentativo di raccontare il tempo ed i luoghi in cui vive. Porta avanti diversi progetti personali ed insieme agli amici soci segue le attività del Gruppo Fotoamatori Crotone. Attratto dalla possibilità di scambio tra i linguaggi, ama fotografare il teatro e la musica, con una particolare attenzione per il Jazz. Ha seguito diversi workshop di fotografia, che gli hanno permesso di incontrare grandi esperienze della fotografia italiana. Convinto della funzione sociale della fotografia, avverte la necessità di raccontare le contraddizioni del nostro tempo.

Hotel Margherita nasce dall'incontro con un gruppo di ragazzi afgani, arrivati in Italia con la speranza di un futuro migliore, costretti a dormire in ripari di fortuna nei giardini di Viale Regina Margherita, storico viale di Crotone.

Con questo lavoro è stato proclamato autore dell'anno F.I.A.F Calabria 2012.





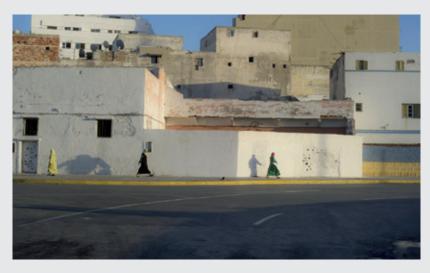


Gregorio Patanè Gregorio Patanè

A.M.F.I. è un'associazione affiliata F.I.A.F. (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) il cui scopo è quello di contribuire alla diffusione e conoscenza, tra i Medici, della fotografia in tutti i suoi aspetti tecnici e culturali, organizzando concorsi per i Medici fotografi, mostre personali e collettive, diaproiezioni, edizione di libri e cataloghi fotografici. Ciò al fine di promuovere l'immagine fotografica come mezzo di informazione ed educazione sanitaria.

Foto in mostra di:

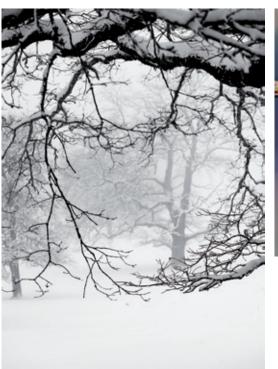
- Michele Angelillo
- Roberto Assale
- Stefano Bugamelli
- Renato Corradi
- Gaetano Gianzi
- Laura Gori
- Luigi Franco Malizia
- Raffaele Scala
- Mario Sciarretta
- Francesco Spaziani
- Danilo Susi
- Antonio Volpone
- Michele Zonno



Gaetano Gianzi









*in senso orario:*Michele Angelillo, Roberto Assale,
Stefano Bugamelli, Renato Corradi





m senso orario: Laura Gori, Luigi Franco Malizia, Raffaele Scala, Mario Sciarretta

in senso orario: Francesco Spaziani, Danilo Susi, Antonio Volpone, Michele Zonno

Reporter, ritrattista, affermato fotoamatore, Giorgio Tricarico nasce a Corigliano Calabro, dove vive e lavora da imprenditore. Si avvicina al mondo della fotografia giovanissimo, da autodidatta. Ciò che inizialmente lo stimola ad apprendere ed impiegare il linguaggio fotografico è la realtà che lo circonda, con le sue peculiarità, le bellezze artistiche e quelle paesaggistiche, passando dai silenzi oscuri di Chiese e Castelli ai solari e vocianti spazi di colline, marine e picchi montani. Ma presto amplia i suoi interessi ed inizia una ricerca rivolta alle persone ed al loro rapporto con l'ambiente. La sua è una fotografia essenziale, se non addirittura severa, cui non sfuggono i "particolari" e gli elementi più significativi allo svolgersi del racconto. Le sue opere sono state pubblicate su diverse riviste e libri, arricchiscono anche pubblicazioni bibliografiche e sono state in mostra in diversi luoghi prestigiosi e in ultimo presso la galleria BAM di Montevarchi. Ha vinto numerosi premi, classificandosi al primo posto alla XXVII edizione della Mostra Itinerante dei Circoli Calabresi della FIAF. La passione che lo accomuna ad alcuni altri amici lo porta a fondare l'Associazione Culturale Corigliano per la Fotogafia di cui è Vice Presidente. L'Associazione ospita una delle più importanti manifestazioni fotografiche del Mezzogiorno e Tricarico è Responsabile del Coordinamento Organizzativo e della Segreteria di questo Festival, impreziosito dalla presenza di fotografi e critici nazionali ed internazionali tra i più importanti. Il nostro autore ha inoltre partecipato a numerosi stage con grandi fotografi quali: Gianni Berengo Gardin, Ferdinando Scianna, Mimmo Jodice, Franco Fontana, Ken Damy, Jeff Dunas, Maurizio Galimberti, Tony Thorimbert, Gabriele Basilico, Giorgia Fiorio, Francesco Radino, Oreste Pipolo, Francesco Cito, Claude Nori, Mario Cresci, Martine Voyeux, Guy Le Querrec, Bernard Plossu, Luca Campigotto, Joe Oppedisano, Settimio Benedusi e Guido Harari. La frequentazione con Antonio Manta, massimo esperto in Europa di Stampa Fine Art e docente di Fotografia presso l'ISIA di Urbino, diviene presto un'amicizia che inevitabilmente porta Tricarico ad appassionarsi alla tecnica della Post Produzione e della Stampa Fine Art e ad approfondirne la conoscenza.

Chi, attratto dalla appartenenza di Matera ai siti eletti dall'UNESCO a Patrimonio dell'Umanità e dalla sua lunga storia di set per film di grande respiro cinematografico ed impegno culturale, cedesse alla tentazione di visitarla, non vedrebbe deluse le sue aspettative. È questo il pensiero che, con cognizione di causa, esprime Giorgio Tricarico, essendo stato egli stesso protagonista di questa esperienza, che è del tutto differente dall'abi-

> tuale e prevedibile "gita turistica" in cui spesso distrattamente si soddisfano e all'un tempo si esauriscono le attese. Per il Centro Storico di Matera non è così: visitarlo significa compiere un viaggio nel tempo oltre che nello spazio, significa esporsi ad un ricorrente richiamo, ad una rinnovata sollecitazione a rileggerlo. Monumento a cielo aperto, i Sassi non offrono un unico punto privilegiato di osservazione che, nella ricca e forse abusata produzione iconica, possa decretare l'esaurirsi della ricerca. Ecco, dunque, cosa ha immediatamente avvertito Tricarico quando ha "incontrato" Matera: un "colpo di fulmine" ed un trasporto profondo che -in un arco assai breve di tempo- egli è riuscito a sublimare ed a trasferire plasticamente nel linguaggio espressivo a lui più consono. Un incontro che gli ha fatto comprendere come Matera non debba e non possa essere semplicemente contemplata, ma vada invece percorsa, vissuta, indagata, pur sempre con il rispetto dovuto ad una realtà umile ed altera ad un tempo. E per comprenderla più a fondo, non sarà inutile coglierne magari anche gli aspetti più prossimi e vitali, come il suo cielo di primavera che si riempie del volo improvviso dei falchi, remota biologica memoria del passato. Volgendo lo sguardo dai Sassi sui Sassi, Giorgio si è sentito divenire elemento partecipativo, prima ancora che di discreta indagine: e ciò gli ha fatto percepire la lenta, paziente, ordinata attesa con cui Matera si dispone ad intessere con ognuno un discorso nuovo e personale. Mario Donadio









Giorgio Tricarico Giorgio Tricarico



Giorgio Tricarico Giorgio Tricarico



Giorgio Tricarico

I AM PURE ADRENALINE

Sono la fotografia oltre ogni immaginazione. La precisione del sensore CMOS da 24,1 MP e l'avanzato sistema autofocus a 51 punti permettono di realizzare immagini sorprendenti in ogni situazione. Inoltre, grazie alla funzione di ritaglio 1,3x, che consente di ottenere un ulteriore effetto teleobiettivo, amplio notevolmente le potenzialità del formato DX. E gli stessi standard di qualità dell'immagine e semplicità di utilizzo li applico anche ai filmati Full HD: tutto questo in un corpo camera estremamente solido e leggero! Grazie, poi, all'accessorio Wi-Fi opzionale (WU-1a), posso condividere in tempo reale le tue avventure con amici e parenti tramite smartphone o tablet". Sono adrenalina pura, nata per chi non conosce limiti. Scoprimi su nikonreflex.it

E pussibile grazie all'accessorio WU-Lu e all'applicazione dedicata Wireless Mobile Adapter Utiling scaricabile gratuitamente da Google Play Store e Apple App Store. Sistemi operatris compatibili. Android 2.3

NITAL CARD assicura 4 anni di garanzia e assistenza più accurata con ricambi originali. Infoline 199.124.172. Per estendere la garanzia a 4 anni è necessario registrare il prodotto via web alle condizioni riportate all'interno della confezione o su www.nital.it

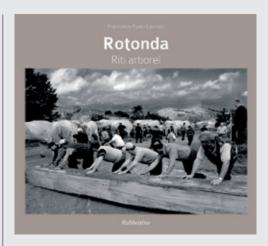


30

AUTUNNO IN CALABRIA Marina Valensise, Lorenzo Capellini Autunno in Calabria



Mena Romio, Francesco Vitali Salatino Il Castello Ducale di Corigliano Calabro



Francesco Paolo Lavriani Rotonda - Riti arborei



Fausto Giaccone *Macondo*

30.06.2013 h22:30 CASTELLO DUCALE CORIGLIANO CALABRO

Nour Eddine e Turban Project



FEATURING

Nour Eddine oud canto
Rashmi Bhatt, tablas indiana
Thomas Vahle, sax flauto
Bruno Zoia, contrabasso
Elisa Scapeccia, danza

Ducale astello ongni OI ougus



Denis Curti

Critico della fotografia, ha collaborato per quindici anni alle pagine del Corriere della Sera. Attualmente è direttore della sede milanese di Contrasto e membro del consiglio di Amministrazione di Fotospazio, società che gestisce FORMA, Centro Internazionale di Fotografia.





Luciano Ferrara

È una presenza costante a Napoli raccontando, da oltre trent'anni, una città lontana dalla retorica dei luoghi comuni. La sua è una fotografia elegante che non cerca l'effetto spettacolare che documenta, invece, instancabilmente il costante mutamento della città ed in particolare dei suoi quartieri più degradati. Professionista affermato, Ferrara non rinuncia a sviluppare una sua ricerca creativa. A volte polemico, è oggi una delle voci più interessanti e libere di Napoli. L'impegno sociale, la militanza civile, l'entusiasmo e la curiosità che hanno caratterizzato i primi anni di attività sono rimasti sempre vivi e caratterizzano tutti i suoi lavori.



Elena Givone

È nata a Torino il 18 febbraio 1979. Dopo gli studi in Scienze Internazionali e diplomatiche, nel 2006 si diploma allo IED e vince il premio "Attenzione Nuovo Talento Fotografico FNAC" con il progetto "PAZI MINE- Sarajevo 2006". Successivamente frequenta la Gerrit Rietveld Academie di Amsterdam. Nel 2008 il Museo di Arte Contemporanea di Florianopolis, in Brasile, ospita una sua Mostra personale a seguito della vincita del premio "Moovin' Up" patrocinato dal GAI. Con l'occasione porta avanti progetti di ricerca personali, tra cui "Flying Away". Attualmente è rappresentata dall'Agenzia Contrasto



Cosmo Laera

(Alberobello,1962). Fotografo e Art Curator. Da vent'anni svolge la sua attività di fotografo professionista. Ha prodotto le ma nifestazioni Montedoro Fotografia (1992/1995), Alberobello Fotografia (1996/2004) e Bitonto Fotografia (2001-2002), Fotografia in Puglia (2002/2004), Corigliano Calabro Fotografia, con Gaetano Gianzi, (2003/2012) con incontri, mostre, seminari.



Attilio Lauria

(Napoli 1961). Docente del Dipartimento Didattica della Fiaf, redattore di Fotoit, dirige dal 2004 la Galleria Arteaparte. Curatore ed organizzatore di "i.Phoneography", primo contest europeo dedicato alla fotografia con iPhone, è attualmente Delegato Regionale Fiaf per la Calabria. Suoi testi critici compaiono in numerosi cataloghi; tra gli ultimi, il progetto "Itaca" di Giovanni Marrozzini.



Fulvio Merlak

Nato a Trieste il 20 Novembre 1948, si occupa di Fotografia fin dall'età giovanile. Presidente del Circolo Fotografico Fin- cantieri-Wärtsilä di Trieste, negli anni Ottanta e Novanta è stato dapprima Delegato Provinciale e poi Delegato Regionale della FIAF. Fin dal 1991 svolge l'attività di operatore culturale nell'ambito della comunicazione visiva. Dopo essere stato Consigliere e Vicepresidente, dal 2002 è Presidente della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.



Joe Oppedisano

Trasferito con la famiglia a New York a soli otto anni, ha cominciato a fotografare da piccolo e non ha più smesso, riuscendo a creare la sua personalissima formula d'arte alla quale contravviene continuamente per liberarsene. Nel 1979 l'international Center of Photography di N.Y. lo invita a partecipare ad una grande manifestazione a Venezia. Pochi anni dopo si trasferisce a Milano e firma campagne pubblicitarie per marchi di portata internazionale. Nel 1990 approfondisce aspetti tecnicostrumentali del mezzo fotografico. Nasce così un linguaggio originale, basato sul prolungamento del tempo reale di visione dell'immagine; una tecnica ottenuta grazie a modifiche da lui studiate e messe in opera sulla sua macchina fotografica per ottenere la fusione tra un fotogramma e un altro. Le sue fotografie sono conservate in varie istituzioni e collezioni private.



Pippo Pappalardo

Avvocato di professione, fotografo per vocazione, ha studiato con Nazareno Taddei (Univ. di Cagliari) continuando a sviluppare gli studi di educazione all'immagine e di sociologia della comunicazione con Enzo Carli (Univ. di Urbino). Redattore della rivista *Gente di Fotografia*, collabora anche con altre testate curando libri di fotografia e pubblicando saggi giuridici sulla tutela dell'immagine. È docente presso il Dipartimento Arte e Comunicazione FIAF.



Giovanni Pelloso

Giornalista, è critico fotografico del Corriere della Sera per le redazioni "ViviMilano" e "Tempo Libero". Per lo stesso quotidiano è stato il copywriter della campagna pubblicitaria stampa e televisiva "Un Secolo di Poesia" (2011). Co-autore del Dizionario mondiale della fotografia (Rizzoli/Contrasto 2002), ha partecipato a progetti editoriali per Mondadori e Hachette. Dal 2009 è membro del comitato direttivo del PhotoFestival di Milano. Docente a contratto, si occupa di sociologia dei consumi e di strategia pubblicitaria. Dal 2005, svolge attività didattica e di ricerca presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università IULM di Milano. È ricercatore associato dell'Acquario Civico di Milano.



Antonella Pierno

Docente dell'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Artista e studiosa dell'anatomia dell'immagine e della storia della fotografia. Cura insieme a Cosmo Laera mostre e manifestazioni di carattere internazionale.



Daniela Sidari

vive a Reggio Calabria dove è nata nel 1973. Architetto, collabora all'attività didattica nelle discipline del Disegno presso la Facoltà di Architettura dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Dal 2006 è PhD in Rilievo e rappresentazione dell'architettura mediterranea. È docente a contratto presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria. È fotografa, con particolare interesse alle tecniche fotografiche per la rappresentazione dello spazio e dell'architettura; ha partecipato a mostre personali e collettive ed ha avuto pubblicate immagini su libri del settore. Dal 2005 è membro della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (FIAF), dal 2006 è collaboratore del Dipartimento Attività Culturali (DAC) della FIAF, da maggio 2009 è docente del DAC, oggi docente FIAF del Dipartimento Didattica. Si occupa di critica fotografica e svolge seminari ed attività di lettura/giuria delle immagini. Dal 2008 è collaboratrice della rivista Fotoit. Dal 2011 è relatore di PhotoARCHITETTI. Nel 2012 a cura della FIAF è stata insignita dell'onorificenza BFI (Benemerito della Fotografia Italiana).

The Lamplighter project chi lavora al buio, impara a vedere con il cuore...

con Carlotta Bertelli - 26/27 giugno 2013

"Chi lavora al buio, impara a vedere con il cuore"

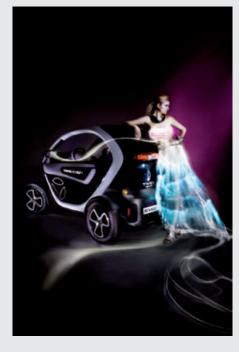
Questo è il motto del Lamplighter, il lampionaio: ogni notte, egli accende un lampione sul suo piccolo pianeta - ed è come se ogni notte desse luce ad una stella.

Durante il workshop notturno di lightpainting avremo la possibilità di fare lo stesso: insieme andremo in giro ad accendere le nostre torce per le vie della città che dorme... e che faremo sognare dipingendo con la luce ciò che nel buio avremo imparato a vedere con il cuore.

Per partecipare non è richiesta alcuna competenza tecnica fotografica, mentre rappresentano requisiti essenziali la creatività e la capacità di mettersi in gioco.

Le foto più belle scattate durante il workshop potranno divenire cartoline da collezione nella serie "cartoline dipinte a mano, al buio, di luce", curata e prodotta da sevendays-in (http://www.sevendays-in.com/cartoline-dipinte-a-mano-al-buio-diluce.html)

Perchè il lightpainting? Perchè è bello e - come dice il Piccolo Principe - "poichè è bello, è utile".







Bellezza ombre e luce in tutte le sue contrastanti sfaccettature, raccontando quella bellezza che è verità.

con Shobha - 27/28 giugno 2013



Costo

- iscrizione ordinaria: 150,00 €
- soci FIAF e giovani fino a 25 anni: 120,00 €

n. Salvatore Prestifilipp

Dallo scatto alla stampa FineArt

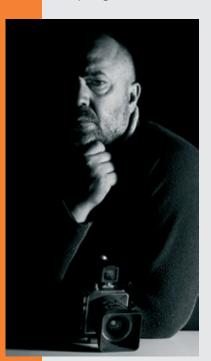
con Antonio Manta - 29/30 giugno 2013

Il workshop è stato ideato grazie alla professionalità e alla collaborazione di CANSON INFINITY, EPSON DI-GIGRAPHIE, X-RITE, EIZO, HASSELBLAD e PROFOTO, e mira all'ottenimento di un livello di conoscenza delle più aggiornate tecnologie, utili al completo sviluppo del lavoro fotografico, dallo scatto alla postproduzione, fino alla realizzazione di stampe Fine Art.

Tramite il particolare utilizzo delle essenziali fasi del flusso di lavoro, ideato da Antonio Manta, sarà possibile valutare il raggiungimento di un risultato certamente di singolare pregio.

La visione degli esempi prodotti durante le riprese del corso, permetteranno di affrontare gli argomenti in maniera concreta, favorendo l'acquisizione degli strumenti atti ad un maggior controllo del lavoro; il tutto orientato al processo di stampa e alla creazione di opere uniche e immutabili nel tempo.

Durante il workshop saranno affrontati: gestione delle luci in sala posa, tecniche di ripresa, uso creativo di ombre e riflessi, gestione del colore, apertura e analisi file RAW, flussi di ottimizzazione dei file, maschere e controtipi, conversioni in bianco-nero, software di calibratura per la creazione profili monitor e stampa, tipologie di carte e loro caratteristiche per la durabilità nel tempo.



RIPRESA FOTOGRAFICA

- gestione delle luci in sala posa
- le tecniche di ripresa
- l'uso creativo di ombre e riflessi

POST-PRODUZIONE

- la gestione del colore
- l'apertura e l'analisi file RAW
- i flussi di ottimizzazione dei file
- le maschere e i controtipi
- le conversioni in bianco-nero

STAMPA FINE ART

- stampanti e monitor
- la creazione profili stampa
- software di calibratura
- tipologie di carte per la stampa





Fiorito · Foto · Film

SCUOLA DI FOTOGRAFIA

Per informazioni: mail - info.fproject.it web - www.fproject.it F.project - Fiorito Foto Film via G. Postiglione 10 - Bari tel: 080.5530962

Inaugurazione

29 giugno 2013 - ore 19:30 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

Interverranno: Mario Caligiuri, Assessore alla Cultura della Regione Calabria; Mario Oliverio, Presidente della Provincia di Cosenza; Maria Francesca Corigliano, Assessore alla Cultura della Provincia di Cosenza; Giuseppe Geraci, sindaco di Corigliano Calabro; Antonella Pierno, Accademia di Belle Arti Brera di Milano; Fulvio Merlak, Presidente Onorario FIAF; Piero Sansonetti, Direttore Calabria Ora; Denis Curti, direttore Contrasto; Guido Harari; Gaetano Gianzi, Direttore Artistico e Presidente Associazione Culturale Corigliano per la Fotografia;

Mostre

29 giugno 2013 - 15 settembre 2013 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

- · Guido Harari, Spiaggiamenti
- Shobha, Breathing Dust (Dee della polvere)
- James Whitlow Delano, Burmese days
- Fausto Giaccone, Macondo
- Lorenzo Capellini, Autunno in Calabria e Forme nude
- Antonio Politano, Passaggio in Eritrea
- Cosmo Laera, Corigliano Calabro Aller-Retour
- Tommaso Protti, Turkish Blue Gold
- Gregorio Patanè, Hotel Margherita
- AMFI Associazione Medici Fotografi Italiani, Collettiva
- Giorgio Tricarico, Racconti di Pietra

Portfolio Italia 2013

29/30 giugno 2013 - ore 9:00/12:30 - 15:30/18:00 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

- Denis Curti, direttore Agenzia Contrasto Milano
- Luciano Ferrara, fotografo
- Elena Givone, fotografo
- Cosmo Laera, fotografo e art curator
- Attilio Lauria, delegato FIAF regione Calabria
- Fulvio Merlak, presidente onorario FIAF
- Joe Oppedisano, fotografo
- Simona Ongarelli, giornalista photoeditor

- Pippo Pappalardo, docente DAC-FIAF
- Giovanni Pelloso, critico fotografico e docente IULM Milano
- Antonella Pierno, docente Accademia di Belle Arti di Brera
- Daniela Sidari, docente Università Mediterranea di Reggio Calabria

Workshop

26/27 giugno 2013 - ore? - Castello Ducale di Corigliano Calabro

• Carlotta Bertelli, The Lamplighter project

27/28 giugno 2013 - ore 09:00 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

• Shobha, Bellezza - ombre e luce in tutte le sue contrastanti sfaccettature, raccontando quella bellezza che è verità.

29/30 giugno 2013 - ore 09:00 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

• Antonio Manta, dallo Scatto alla Stampa FineArt

Incontri e Presentazioni

29 giugno 2013 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

- **ore 10:30** Mena Romio e Francesco Vitali Salatino, presentazione della guida illustrata Il Castello Ducale di Corigliano Calabro
- ore 11:00 Antonio Politano (National Geographic), Passaggio in Eritrea
- ore 11:30 Incontro con James Whitlow Delano
- ore 12:00 Ricordo di Gabriele Basilico con Denis Curti

30 giugno 2013 - Castello Ducale di Corigliano Calabro

- ore 10:00 Francesco Paolo Lavriani, presentazione del libro Rotonda Riti arborei
- ore 11:00 Pippo Pappalardo, presentazione del libro Macondo di Fausto Giaccone
- ore 12:00 Antonio Schiavelli, presentazione del libro Autunno in Calabria di Marina Valensise e Lorenzo Capellini
- ore 16:30 L'importanza di essere presenti sul web con le proprie immagini la soluzione proposta da Fotoportal.it – tavola rotonda a cura di Sandro Iovine, Elena Givone, Cosmo Laera, Salvatore Picciuto
- ore 18:30 Premiazione Portfolio Italia
- ore 22:00 Concerto: Nour Eddine e Turban Project Nour Eddine, oud canto Rashmi Bhatt, tablas indiana Thomas Vahle, sax flauto Bruno Zoia, contrabasso Elisa Scapeccia, danza

Ospiti d'onore

Gianni Berengo Gardin - Francesco Cito - Luciano Ferrara - Joe Oppedisano



Gianni Berengo Gardin

Ferdinando Scianna - Mimmo Jodice - Jeff Dunas - Ken Damy - Denis Curti - Roberto Koch - Renata Ferri - Alessandra Mauro -Gabriel Bauret





Francesco Radino

Gianni Berengo Gardin - Toni Thorimbert Maurizio Galimberti - Nikos Economopoulos Makis Vovlas - Renato Colangelo - Denis Curti - Mara Granzotto - Antonietta Corvetti 2005



Gabriele Basilico

Gianni Berengo Gardin - Giorgia Fiorio Franco Fontana - Pierre Devin - Guido Guidi Daniele Dainelli - William Guerrieri - Denis Curti - Giovanna Calvenzi 2006



Enrico Bossan

Gianni Berengo Gardin - Letizia Battaglia Shobha - Mario Dondero - Oreste Pipolo Antonella Monzoni - Denis Curti - Mariateresa Cerretelli 2007



Francesco Cito

Gianni Berengo Gardin - Grazia Neri - Toni Thorimbert - Claude Nori - James Whitlow Delano - Simona Ghizzoni - Elena Givone Valeria Moreschi

2008



Mario Cresci

Gianni Berengo Gardin - Martine Voyeux - Claude Nori - Paolo Pellegrin - Carmelo Bongiorno - Carmelo Nicosia - Elena Givone - Emiliano Mancuso - Marina Misiti - Flavio Oliveria - Francesco Paolo Lavriani Angelo Maggio - Laura Serani - Fulvio Merlak 200



Luca Campigotto

Gianni Berengo Gardin - Guy Le Querrec Bernard Plossu - Touring Club Italiano - Marina Guerra - Elena Givone - Antonio Manta - Anna Romanello - Luca Policastri - Salvatore Grillo 20I



Franco Fontana

Gianni Berengo Gardin - Joe Oppedisano - Giancarlo Ceraudo - Antonio Manta e la sua Bottega Antonino Sgyō - Eva Frapiccini - Filippo Romano Paola Fiorini Club Amici della Fotografia - Francesco Vitali Salatino Samuele Mancini, Angelo Polvanesi, Francesco Tanganelli - Anna Lauria 20I.



Maurizio Galimberti

Gianni Berengo Gardin - Francesco Cito - Luciano Ferrara - Ivo Saglietti - Carlotta Bertelli - Fabrizio Bellomo, Giuseppe Fanizza, Andrea Kunkl, Giovanna La Falce, Francesco Malavolta, Calogero Russo, Saverio Scattarelli, Marco Vacca - Stefano Giogli Mario Iaquinta - Renato Pagliaro. 20I.



Ferdinando Scianna

Nino Migliori - Cuchi White - Guido Harari - Patrizia Bonanzinga - Claudio Sabatino - Luigi Cipparrone - Franco Carlisi - Paola Fiorini, Beatrice Mancini - Giuseppe Torcasio - Gaetano Gianzi



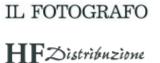






HASSELBLAD

















www.iasautolinee.it



























Il mislior modo di esservi vicini, di esservi presenti è essere presenti

La Banca Popolare del Mezzogiorno opera quotidianamente nella consapevolezza del ruolo sociale e della responsabilità economica ed etica che deriva dall'essere un istituto di credito primario e un fattore di sviluppo per l'intero Mezzogiorno.

Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia possono contare su una banca con 114 sportelli e 1000 dipendenti, che unisce la passione per il Mezzogiorno a un forte radicamento nel territorio.

www.bpmezzogiorno.it

Organizzazione tecnica, informazioni e iscrizioni workshop

Associazione Culturare Corigliano per la Fotografia BFI

via fontanelle 35 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. 339 5699024 / 392 8243065

www.coriglianofotografia.it - info@coriglianocalabrofotografia.it

Museo Castello Ducale

Piazza Compagna 1 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. 0983 81635 - info@castellodicoriglianocalabro.it - www.castellodicoriglianocalabro.it orari di apertura: 9:30 - 12:30 | 16:30 - 20:30 (lunedì chiuso)

Prenotazione alberghiera

Zagara Viaggi e Turismo

via nazionale 317 - 87064 Corigliano Calabro (CS)

Tel. 0983 886696 - info@zagaraviaggi.it - www.zagaraviaggi.it